



# Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania in materia di cooperazione strategica, fatto a Roma il 13 novembre 2025

## A.C. 2788

Dossier n° 588 - Schede di lettura  
24 marzo 2026

### Informazioni sugli atti di riferimento

|                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A.C.                     | 2788                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| Titolo:                  | Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania in materia di cooperazione strategica nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia, dell'ambiente, della sicurezza e dell'industria della difesa, della gestione delle migrazioni, dell'educazione, dell'innovazione, della diaspora, della trasformazione economica e della crescita intelligente, fatto a Roma il 13 novembre 2025 |
| Iniziativa:              | Governativa                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Numero di articoli:      | 4                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Date:                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| presentazione:           | 6 febbraio 2026                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| assegnazione:            | 13 marzo 2026                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Commissione competente : | III Affari esteri                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Sede:                    | referente                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Pareri previsti:         | I Affari Costituzionali, II Giustizia, IV Difesa, V Bilancio e Tesoro, VII Cultura, VIII Ambiente, IX Trasporti, X Attività produttive, XII Affari sociali, XIII Agricoltura e XIV Politiche UE                                                                                                                                                                                                                                                                                  |

### Premessa

Il provvedimento [A.C. 2788](#), di iniziativa governativa, recante la "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della **Repubblica di Albania** in materia di **cooperazione strategica nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia, dell'ambiente, della sicurezza e dell'industria della difesa, della gestione delle migrazioni, dell'educazione, dell'innovazione, della diaspora, della trasformazione economica e della crescita intelligente**, fatto a Roma il 13 novembre 2025", è stato presentato alla Camera il 6 febbraio 2026 e assegnato alla III Commissione Affari Esteri in sede referente il 13 marzo 2026.

La relazione illustrativa ricorda che la cooperazione si colloca nel solco degli intensi rapporti bilaterali già esistenti tra le Parti, richiamati nel testo a partire dal preambolo, e tende a rafforzare la cooperazione in aree di pubblico interesse come la sanità, l'energia, l'ambiente, la sicurezza e la difesa, la gestione delle migrazioni, l'istruzione, l'innovazione, la diaspora, la trasformazione economica e la crescita intelligente.

#### **Politica estera e rapporti bilaterali ed economici Italia Albania**

In via generale si ricorda che dopo l'ingresso nella NATO, avvenuto il 1° aprile 2009, la priorità della politica estera albanese riguarda l'integrazione nell'Unione Europea.

**Dal giugno 2014** l'Albania è Paese candidato all'adesione all'UE. (Su questo tema si veda più diffusamente **"L'Albania e l'adesione all'Unione Europea"** in calce al presente dossier).

A tal riguardo lo scorso 11 marzo il Parlamento europeo ha [approvato la risoluzione sulla strategia di allargamento dell'UE \(2025/2110\(INI\)\)](#), dove si afferma, al punto 4, "elogia il Montenegro e l'Albania per i notevoli progressi compiuti e constata la loro ambizione di concludere i negoziati, rispettivamente, entro la fine del 2026 e la fine del 2027; esorta le istituzioni dell'UE, in particolare il Consiglio, a ricambiare tale ambizione, a rimuovere gli

L'integrazione  
nell'Unione  
Europea

ostacoli da parte dell'UE e a rafforzare così la credibilità e la prevedibilità del processo, nel pieno rispetto del principio "rigorosamente meritocratico"; accoglie con favore il fatto che la Bosnia-Erzegovina gode dello status di paese candidato e incoraggia il paese ad adottare ulteriori misure di riforma".

Ulteriore importante obiettivo della politica estera albanese è quello di rafforzare il **partenariato strategico con gli Stati Uniti**, visti come un attore particolarmente importante per la stabilità dei Balcani Occidentali, soprattutto a seguito dell'assistenza ricevuta da Washington per il rafforzamento delle proprie strutture cibernetiche a seguito dell'attacco hacker subito nel luglio 2022. **L'Albania** figura tra i Paesi che hanno accettato di entrare nel **Board of Peace** come **membro fondatore**. In una [lettera](#), il premier albanese Edi Rama ha ringraziato pubblicamente Donald Trump per l'invito e ha dichiarato la piena disponibilità dell'Albania a contribuire all'iniziativa, considerata un tentativo concreto per affrontare i conflitti globali. Nella lettera il Presidente Rama sottolinea anche che il *Board* può diventare uno strumento innovativo e trasformativo per la costruzione della pace, e che l'Albania vuole essere parte attiva di questo sforzo internazionale, coerentemente con la **tradizionale alleanza tra Tirana e Washington**.

Dal **1° gennaio 2022**, l'Albania occupa, per la prima volta nella sua storia, un seggio come *membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite* (biennio 2022-2023), in rappresentanza del Gruppo dei Paesi dell'Europa Orientale.

Secondo i dati Eurostat relativi al 2024, **in Italia risultano presenti circa 557 mila persone nate in Albania**, con un aumento di circa 20 mila unità rispetto all'anno precedente. Questa comunità rappresenta l'8,3% del totale degli stranieri presenti nel Paese. Dei 557 mila nati in Albania, 419 mila risultano avere cittadinanza albanese, mentre circa 141 mila hanno acquisito la cittadinanza italiana o un'altra cittadinanza.

Con riferimento alla presenza italiana in Albania i dati ufficiali registrano **2251 connazionali iscritti all'AIRE** (Anagrafe Italiani residenti all'Estero) a gennaio 2023, ma, secondo diverse stime, potrebbero essere circa 20.000 i connazionali presenti in Albania, legati con rapporti stabili al Paese (Fonte Maeci cfr. [qui](#)).

Le **2.675 imprese a partecipazione italiana presenti** (dati 2021) fanno dell'Italia il primo Paese in termini di numero di aziende straniere attive in Albania, rappresentando **oltre il 40% di tutte le imprese straniere attive in Albania** e costituendo una fetta importante del sistema produttivo ed occupazionale albanese.

Delle 2.675 imprese con capitale italiano e misto attive in Albania, sono 1.911 quelle a capitale interamente italiano; 658 imprese (25%) svolgono attività produttive (principalmente manifatturiere e commerciali), mentre le altre 2017 società (75%) svolgono attività di servizi (incluse numerose società unipersonali di consulenza). Gruppi industriali medio-grandi si sono affermati principalmente nei settori dell'energia, dell'edilizia, dell'agroalimentare e bancario (è l'italiana Intesa San Paolo la quarta banca del Paese). Il settore energetico ha rappresentato il campo di maggior successo per la penetrazione italiana di alto livello. I settori tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero, rappresentano la principale fonte di lavoro del manifatturiero.

In merito alle relazioni bilaterali, si ricorda che nella *legislatura in corso*:

- la [Legge 21 Febbraio 2024 n. 14](#) ha autorizzato la [Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno \(A.C. 1620\)](#);
- la [Legge 11 marzo 2025, n. 29](#) ha autorizzato la [Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 6 febbraio 2024 \(A.C. 1916\)](#);
- le Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa) della Camera e la 3ª Commissione permanente (Affari esteri e difesa) del Senato hanno reso parere favorevole (rispettivamente il 10 settembre e il 10 luglio 2025) sull'[A.G. 278](#) (Schema di decreto ministeriale concernente **la cessione a titolo gratuito di Nave Libra** con i relativi materiali iscritti negli inventari **a favore della Repubblica di Albania**). Per approfondimenti si veda il [dossier](#).

Per un approfondimento si veda "[Balcani: crisi interne e relazioni con gli attori internazionali](#)" e [L'UE guarda a Est: riformare per allargare?](#) curati dall'ISPI per l'Osservatorio di politica internazionale.

Il partenariato strategico con gli Stati Uniti

Presenza in Italia di cittadini albanesi

Connazionali iscritti all'AIRE

Imprese italiane attive in Albania

Relazioni bilaterali

## Contenuto dell'Accordo

L'Accordo, il cui contenuto non è emendabile in sede di esame del disegno di legge di ratifica, è composto da un **Preambolo** e da **7 articoli**.

La relazione illustrativa fa presente che l'Accordo costituisce il risultato di un complesso impegno negoziale avviato nel giugno del 2025 con la trasmissione alla controparte albanese di una proposta italiana di testo, elaborata sulla base delle indicazioni trasmesse dalle amministrazioni interessate. Il negoziato si è avvalso anche dell'apporto di un gruppo negoziale che, con il coordinamento del Servizio giuridico, del contenzioso e dei trattati del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ha coinvolto diverse direzioni generali del citato dicastero e numerose altre amministrazioni.

Già dal **preambolo** emerge la specifica finalità dell'Accordo, che intende rinnovare i forti legami storici, culturali e umani tra i due Paesi e i loro popoli, tramite l'individuazione di aree e settori ritenuti strategici per un **ulteriore consolidamento delle relazioni bilaterali**, l'incremento dell'esportazione verso l'Albania e il consolidamento di collaborazioni strategiche in vista del negoziato per l'adesione dell'Albania all'Unione europea. Nel preambolo vengono inoltre richiamati i **principali atti di carattere bilaterale già in vigore** tra le Parti nelle materie che costituiscono l'oggetto dell'Accordo.

[Preambolo](#)

L'**articolo 1 (Obiettivi e ambito della cooperazione)** individua una serie di settori di cooperazione in cui le Parti coopereranno. Le Parti potranno attuare la cooperazione direttamente o attraverso singoli enti attuatori secondo le modalità previste agli articoli 1, 2 e 3.

[Settori di cooperazione](#)

Per quanto concerne le iniziative che prevedono scambio di personale (Articoli 1-3), si specifica che esse avverranno nell'ambito delle iniziative bilaterali e multilaterali previste a legislazione vigente e ad esse si provvederà pertanto con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

### ***Energia, con particolare riguardo alle energie rinnovabili e all'elettrificazione, all'efficienza energetica e all'uso sostenibile delle risorse naturali***

[Energia](#)

Il **paragrafo 1** prevede che la collaborazione nel settore energetico si incentrerà sulla promozione dell'energia rinnovabile, dell'elettrificazione, dell'efficienza energetica e dell'uso sostenibile delle risorse naturali.

L'articolo si suddivide in due distinte sezioni a) e b), relative rispettivamente alla transizione verde e alle fonti energetiche tradizionali.

Nella **sezione a)** le Parti si impegnano a promuovere la «**transizione verde**» e a rafforzare la resilienza energetica, basandosi sul principio della neutralità tecnologica, attraverso iniziative congiunte nel campo delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e dell'uso sostenibile delle risorse naturali, compresa la cooperazione strategica nell'integrazione delle tecnologie pulite, nello sviluppo delle infrastrutture e nell'adeguamento alla normativa, ai parametri e alle iniziative dell'Unione europea, attraverso le seguenti forme di collaborazione:

- i) la promozione di investimenti e progetti pilota nei diversi settori delle fonti rinnovabili (solare, eolico, idroelettrico, dell'idrogeno, geotermico, delle biomasse, del biogas eccetera), la cooperazione a supporto dello sviluppo di reti di distribuzione elettrica e delle infrastrutture per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio di anidride carbonica, per accelerare la transizione verde e rafforzare la sicurezza energetica dell'Albania;
- ii) la promozione degli investimenti in progetti di efficienza energetica;
- iii) la promozione di incentivi riguardanti progetti di efficienza energetica e generazione, trasmissione e distribuzione di energia rinnovabile in Albania;
- iv) la promozione delle infrastrutture di stoccaggio energetico;
- v) il supporto per progetti di esplorazione sostenibile, lavorazione e integrazione di materie prime nelle catene di valore regionali ed europee, in particolare con riferimento alle materie prime critiche.

Nella **sezione b)** le Parti concordano di cooperare nello **sviluppo di infrastrutture per lo stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi raffinati e gas naturale**, con l'obiettivo di potenziare la sicurezza energetica, la connettività regionale e lo sviluppo economico, attraverso le seguenti forme di collaborazione:

- i) studi di fattibilità congiunti e promozione del finanziamento, della costruzione e della gestione a lungo termine di impianti di stoccaggio e raffinazione di petrolio e gas;
- ii) trasferimento di tecnologia e sviluppo delle capacità, sfruttando l'esperienza avanzata dell'Italia nella raffinazione e nello stoccaggio del petrolio, per promuovere l'istituzione di infrastrutture moderne, efficienti e conformi ai criteri ambientali;
- iii) promozione di progetti «chiavi in mano» nel settore minerario;
- iv) cooperazione nella distribuzione ai Paesi vicini, per consentire l'accesso a reti di oleodotti e trasporti pesanti o stradali per la distribuzione efficace di prodotti raffinati e risorse energetiche.

Il **paragrafo 2** impegna le Parti a collaborare per promuovere la salvaguardia ambientale e la sostenibilità, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente sia in Albania sia in tutta la regione adriatico-ionica. Questo impegno comune mira non solo a proteggere la biodiversità e prevenire l'inquinamento, ma anche a favorire l'integrazione verso i parametri europei in materia ambientale. In questa prospettiva, la collaborazione potrà riguardare diversi ambiti, quali ad esempio:

i) la realizzazione di iniziative comuni volte a ripristinare e valorizzare gli ecosistemi, **tutelare la biodiversità e affrontare le sfide ambientali legate all'urbanizzazione** e allo sviluppo industriale nell'area adriatico-ionica;

ii) la creazione di sistemi integrati per la gestione dei rifiuti solidi, promuovendo la prevenzione, la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero energetico e, più in generale, la diffusione dell'economia circolare;

iii) l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche, mirando a rafforzare la resilienza idrica, ridurre i livelli di inquinamento e migliorare la qualità delle acque attraverso misure sia preventive sia correttive;

iv) la progettazione, l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e la gestione di: infrastrutture moderne per il trattamento dei rifiuti urbani e industriali, quali impianti di selezione e riciclaggio, **impianti di termovalorizzazione e discariche attrezzate con sistemi di raccolta e trattamento del percolato e di estrazione del biogas**; impianti per il trattamento delle acque e delle acque reflue, compresi i sistemi di gestione e recupero dei fanghi civili e industriali, con particolare attenzione alla produzione di biocarburanti e biogas avanzati, in conformità agli obiettivi dell'economia circolare; attività di bonifica e recupero ambientale, mediante interventi coordinati di ingegneria ambientale, finalizzati alla riqualificazione di terreni e corpi idrici contaminati, al ripristino dell'equilibrio ecologico e alla promozione di usi sostenibili del suolo;

v) programmi di formazione, istruzione e sensibilizzazione indirizzati sia alle istituzioni sia alla società civile, con l'obiettivo di promuovere una cultura della responsabilità ambientale e rafforzare le competenze istituzionali e tecniche;

vi) iniziative di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, in particolare nei settori delle tecnologie pulite, dell'ottimizzazione della gestione dei rifiuti, dell'efficienza delle risorse e delle infrastrutture ecosostenibili;

vii) scambio di buone prassi nella tutela ambientale e nella gestione sostenibile delle foreste, compresi programmi di formazione, programmi di riforestazione e schemi di certificazione.

### **Sicurezza e difesa - Cooperazione nell'industria della difesa e nella produzione bellica**

Sicurezza e  
difesa

Il **paragrafo 3** mira a promuovere, favorire e rafforzare la cooperazione tra l'Italia e l'Albania **nel settore della difesa e delle industrie della difesa**, definendo la cornice di riferimento nell'ambito della quale strutturare attività permanenti di collaborazione. In particolare, le Parti concordano di rafforzare la cooperazione nei campi della sicurezza, della difesa e delle industrie della difesa, con particolare attenzione agli investimenti industriali e all'approvvigionamento, allo sviluppo congiunto delle capacità, alla formazione, alla ricerca e allo sviluppo congiunti e all'innovazione tecnologica, in coerenza con i rispettivi impegni internazionali e le legislazioni nazionali e tramite:

i) iniziative congiunte finalizzate a rafforzare le capacità istituzionali e l'interoperabilità, in risposta alle questioni di sicurezza emergenti;

ii) produzione e co-produzione di sistemi, apparecchiature, armi, munizioni, tecnologie e servizi correlati alla difesa e alla sicurezza;

iii) sostegno a progetti e piattaforme congiunte che rafforzino la sicurezza regionale ed euro-atlantica, conformemente agli obblighi internazionali e alla legislazione nazionale di ciascuna Parte;

iv) promozione della cooperazione tra le imprese, a partecipazione statale o private, per la produzione di unità navali e per quelle destinate a funzioni logistiche e ad emergenze in mare;

v) promozione della cooperazione commerciale tra le imprese, a partecipazione statale o private, nel settore della produzione e dell'industria militare, compreso il potenziale trasferimento industriale.

La cooperazione con la Repubblica di Albania nei suddetti ambiti della difesa consentirà dunque di strutturare e conferire carattere di sistematicità e continuità all'attività industriale

del settore militare con un *partner* di elevato interesse strategico per l'intero comparto della difesa e per il sistema economico nazionale.

### Cooperazione nel campo della protezione civile

Protezione civile

Il **paragrafo 4** riguarda il rafforzamento della cooperazione nel campo della **protezione civile e della risposta alle emergenze**, nel quadro nell'intensa collaborazione in materia di sicurezza in corso tra i due Paesi e con particolare attenzione a:

- i) migliorare l'interoperabilità e innovare il sistema nazionale dei servizi di emergenza, comprese la modernizzazione e la piena operatività del numero unico 112 in Albania;
- ii) integrare tecnologie avanzate come **sistemi satellitari, droni e sistemi di intelligenza artificiale** per un'interfaccia unificata per i cittadini;
- iii) potenziare il monitoraggio territoriale;
- iv) garantire risposte tempestive e coordinate a tutti i tipi di emergenze nazionali, aumentando la trasparenza e la sicurezza e riducendo i rischi di corruzione tramite la digitalizzazione e l'automazione delle procedure.

### Cooperazione migratoria

Cooperazione migratoria

Al **paragrafo 5** le Parti concordano di rafforzare la cooperazione nel contrasto alle migrazioni irregolari, affrontando le cause profonde del fenomeno e contrastando il traffico e lo sfruttamento di esseri umani.

A tal riguardo, nell'Accordo, si prevede espressamente che le Parti "rafforzino la loro cooperazione nell'affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e nel combattere il traffico di migranti e la tratta di esseri umani".

In particolare, le Parti convengono "di lavorare fianco a fianco" per:

- 1) costruire partenariati reciprocamente vantaggiosi con i Paesi di origine e di transito dei migranti sull'esempio del Piano Mattei per l'Africa e della EU Global Gateway Strategy;
- 2) rafforzare **le capacità di pattugliamento marittimo dell'Albania**;
- 3) **implementare efficacemente il Protocollo** per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il **6 novembre 2023**, come un modello replicabile per altri Paesi dell'UE ed extra-UE".

Si ricorda che il **Global Gateway** è la nuova strategia europea volta a promuovere collegamenti intelligenti, puliti e sicuri nei settori del digitale, dell'energia e dei trasporti e a rafforzare i sistemi della sanità, dell'istruzione e della ricerca in tutto il mondo.

Il Global Gateway

La Commissione europea e l'alto rappresentante dell'UE hanno varato la strategia nel 2021, come contributo dell'UE alla riduzione della carenza di investimenti a livello mondiale, in linea con l'impegno assunto dai leader del G7 nel giugno 2021 di avviare un partenariato per le infrastrutture che sia trasparente, basato sui valori e di alto livello per soddisfare le esigenze globali di sviluppo infrastrutturale. I sei principi fondamentali che orientano gli investimenti sono:

- i valori democratici e standard elevati
- la buona governance e trasparenza
- i partenariati paritari
- il verde e pulito
- la sicurezza
- la capacità di catalizzare il settore privato.

Per un approfondimento si rinvia al seguente lavoro curato dall'Osservatorio di politica internazionale [Global Gateway: un tassello dell'autonomia strategica europea?](#)

Per quanto concerne il **Piano Mattei per l'Africa**, si rinvia al tema dell'attività parlamentare curato dal Servizio Studi [Iniziative italiane per l'Africa \(piano Mattei\)](#) e alla scheda curata dal Governo [\(Piano Mattei per l'Africa\)](#).

Per un approfondimento del "**Protocollo** tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania **per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria**, fatto a Roma il 6 novembre 2023" si rinvia al seguente [dossier](#) predisposto dai Servizi Studi della camera e del Senato in occasione dell'esame parlamentare del relativo disegno di legge di ratifica A. S. n. 995 (gennaio 2024). In via estremamente sintetica si ricorda che il Protocollo è composto da 14 articoli e due allegati. L'articolo 1 contiene le definizioni utilizzate nel Protocollo; l'articolo 2 ne esplicita le finalità; l'articolo 3 riguarda l'utilizzo delle aree identificate nell'Allegato 1; la disciplina relativa alle strutture realizzate su tali aree è contenuta negli articoli 4 e 5; l'articolo 6 concerne le questioni connesse con il mantenimento della sicurezza delle aree; l'articolo 7 riguarda il personale italiano; l'articolo 8 rinvia a successive intese la disciplina dell'accesso in territorio albanese di mezzi della Parte italiana e della la procedura di trasferimento dei migranti in territorio albanese; l'articolo 9 contiene disposizioni relative al periodo di permanenza dei migranti; la regolazione degli oneri e delle spese è disciplinata dall'articolo 10 e dal connesso Allegato 2; l'articolo 11 elenca gli adempimenti della Parte italiana al termine del Protocollo; l'articolo 12 riguarda il risarcimento dei danni; l'articolo 13 regola l'entrata in vigore e la durata del Protocollo;

Il Protocollo Italia Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria del 6 novembre 2023



infine, l'articolo 14 prevede la risoluzione in via amichevole delle eventuali controversie interpretative e applicative sul Protocollo e sulle intese

Sempre al paragrafo 5 dell'Accordo le Parti convengono di sviluppare ulteriormente la loro cooperazione relativa a **soluzioni innovative** in vista dell'entrata in vigore del **Patto europeo sulla migrazione e l'asilo nel giugno 2026** e della finalizzazione delle più recenti proposte della Commissione Europea sui rimpatri, **su una lista europea di Paesi di origine sicuri e sulla definizione di Paesi terzi sicuri**.

A tal proposito l'Analisi tecnico normativa allegata al disegno di legge in esame fa presente che con riferimento al paragrafo 5 dell'articolo 1, concernente la cooperazione nella gestione e nel contrasto all'immigrazione irregolare, **"rileva la pronuncia della CGUE sulle domande pregiudiziali riunite C -758/24 e C -759/24, del 1° agosto 2025, con cui la Corte ha stabilito che uno Stato membro non può designare come "Paese di origine sicuro" uno Stato che non garantisca una protezione effettiva e generalizzata alla propria popolazione, precisando che tale designazione deve essere soggetta a controllo giurisdizionale e non può costituire una presunzione assoluta. Inoltre, la Corte ha ribadito che le procedure accelerate devono rispettare pienamente il diritto alla difesa, assicurando un esame individuale e non discriminatorio delle domande e d ha chiarito che il diritto dell'Unione si applica anche quando le procedure si svolgono al di fuori del territorio della UE, qualora siano gestite da autorità di uno Stato membro"**.

Pronuncia della CGUE sulla definizione di Paese di origine sicuro

Si ricorda, inoltre, che Il [patto sulla migrazione e l'asilo](#) citato dalla disposizione in esame è un insieme di nuove norme per la gestione della migrazione volte a istituire un sistema comune di asilo a livello dell'Unione europea. La riforma è attuata attraverso un approccio globale che si pone l'obiettivo di rafforzare e integrare le principali politiche dell'UE in materia di migrazione, asilo e gestione delle frontiere, attraverso procedure più rapide e norme più chiare per quanto riguarda sia la ripartizione delle responsabilità che la solidarietà fra gli Stati membri.

Il 10 aprile 2024 il Parlamento europeo ha votato a favore delle nuove norme, che sono poi state adottate formalmente dal Consiglio dell'UE il 14 maggio 2024. Queste troveranno piena applicazione negli Stati membri il 12 giugno 2026.

Giustizia e gli affari interni

### **Cooperazione sulla giustizia e gli affari interni**

Al **paragrafo 6** le Parti concordano di dare priorità alla cooperazione giudiziaria e agli affari interni, in particolare tramite assistenza legale reciproca nella lotta contro la criminalità organizzata transnazionale, il terrorismo internazionale, il riciclaggio di denaro e il traffico illecito di esseri umani e sostanze stupefacenti, nonché al trasferimento dei condannati nei Paesi di origine, in attuazione della Convenzione di Strasburgo del 1983, del suo Accordo aggiuntivo del 2002 e dei Memorandum bilaterali firmati nel 2002 e nel 2017.

### **Infrastrutture**

Infrastrutture ed integrazione europea

Il **paragrafo 7** riconosce l'importanza della cooperazione bilaterale nel settore delle infrastrutture, anche allo scopo di accelerare il **processo di integrazione e di adesione dell'Albania all'Unione europea**.

A tal proposito si ricorda che il percorso di adesione dell'Albania all'Unione europea, avviato formalmente nel 2022, ha registrato negli ultimi anni un'accelerazione significativa, con l'apertura progressiva dei capitoli negoziali e un rafforzamento parallelo delle relazioni politiche e settoriali con l'UE (cfr *infra*).

In particolare, le Parti si impegnano nella **cooperazione in materia di infrastrutture fisiche** (costruzione e modernizzazione di ferrovie, autostrade, aeroporti e porti, anche nell'ambito di importanti progetti di connettività multinazionali) e di infrastrutture digitali, con l'obiettivo di migliorare la connettività digitale. Nell'attuare questa cooperazione, le Parti possono elaborare studi di fattibilità e progetti condivisi, scambiarsi conoscenze, svolgere attività di formazione congiunta e collaborare nell'elaborazione di politiche pubbliche.

### **Sistemi sanitari e progresso tecnologico**

Sanità

Il **paragrafo 8** persegue l'obiettivo di **migliorare la qualità, l'accessibilità e l'efficienza dei servizi sanitari albanesi**, promuovendo l'utilizzo di tecnologie avanzate, in particolare nelle seguenti aree:

- Programmazione sanitaria (attività volte al **miglioramento dei servizi sanitari primari, secondari e terziari in tutto il territorio dell'Albania** attraverso l'assistenza tecnica e lo scambio di buone pratiche nell'erogazione, nella gestione e nell'organizzazione dei servizi sanitari; supporto nella promozione di riforme strutturali

nel settore sanitario, attraverso il coinvolgimento di istituzioni e soggetti qualificati; promozione di partenariati pubblico-privati con soggetti italiani di riconosciuta competenza per accelerare la trasformazione della gestione ospedaliera, in conformità alle proposte presentate dai rappresentanti designati dalle Parti; supporto nella modernizzazione delle infrastrutture sanitarie nonché dei sistemi di garanzia della qualità e dei modelli di gestione dei servizi, sviluppati congiuntamente sulla base delle esigenze strategiche e dei contributi proposti da ciascuna Parte);

- Professioni sanitarie (attività volta al rafforzamento dei **programmi di formazione e sviluppo professionale del personale sanitario**; promozione del riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali per sostenere la mobilità, lo scambio di conoscenze e una maggiore cooperazione professionale tra le Parti);
- Sanità telematica (sostegno nell'estensione dell'uso di tecnologie avanzate per l'erogazione dell'assistenza sanitaria, tra cui la telemedicina, le **applicazioni dell'intelligenza artificiale e la digitalizzazione dei sistemi e delle cartelle cliniche**).

### **Agribusiness e catena alimentare sostenibile**

Agricoltura

Il **paragrafo 9** mira a rafforzare la cooperazione bilaterale nel settore agroalimentare, promuovendo la sostenibilità, l'innovazione e l'integrazione dei mercati, con particolare riguardo a:

i) pratiche agricole sostenibili e **agricoltura biologica, con assistenza tecnica**, tecnologie avanzate, certificazioni e creazione di fattorie dimostrative italo-albanesi;

ii) iniziative congiunte nella trasformazione alimentare, nell'acquacoltura e nello sviluppo di **prodotti agroalimentari a valore aggiunto**, in conformità ai criteri di sicurezza e qualità alimentare dell'Unione europea;

iii) sviluppo e commercializzazione di piante medicinali e aromatiche tramite ricerca, trasferimento tecnologico e strategie di costruzione dell'identità del marchio;

iv) rafforzamento della **sicurezza alimentare, tracciabilità e innovazione** lungo tutta la filiera, anche attraverso soluzioni digitali e formazione degli enti ispettivi;

v) applicazione di tecnologie avanzate per l'adattamento climatico e la prevenzione e la riduzione delle conseguenze dei disastri naturali.

### **Turismo sostenibile e diversificato**

Turismo

Il **paragrafo 10** è dedicato alla promozione di uno sviluppo turistico sostenibile, inclusivo e diversificato nonché al sostegno del potenziale turistico di entrambi i Paesi in ambiti quali la valorizzazione del patrimonio culturale, il turismo rurale e l'agriturismo nonché iniziative turistiche transfrontaliere conformi ai parametri dell'Unione europea.

Vengono elencate le possibili forme di cooperazione:

i) sviluppo congiunto di **modelli turistici sostenibili** e diversificati;

ii) conservazione e promozione del patrimonio culturale e delle pratiche tradizionali, compresi la valorizzazione dei siti del patrimonio e lo sviluppo di itinerari e pacchetti turistici culturali;

iii) sostegno delle iniziative di agriturismo e turismo rurale attraverso la formazione, la certificazione e la **facilitazione degli investimenti**, promuovendo sistemi alimentari sostenibili e lo sviluppo economico locale in armonia con le politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea.

### **Innovazione, ricerca e competitività economica**

Ricerca e innovazione

Il **paragrafo 11** mira a rafforzare la cooperazione accademica, scientifica e tecnologica, con particolare attenzione allo sviluppo di programmi accademici e di ricerca congiunti che coinvolgano studiosi della diaspora, contribuendo allo scambio di conoscenze e alla visibilità culturale nei contesti internazionali. Sulla base dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Tirana il 18 dicembre 1997, ratificato ai sensi della [legge 7 giugno 1999, n. 204](#), le Parti si impegnano a collaborare per promuovere la ricerca, l'innovazione e la tecnologia, attraverso programmi congiunti e infrastrutture comuni per modernizzare l'industria, trasformare l'economia e sviluppare **modelli di crescita sostenibili e competitivi**. La collaborazione potrà riguardare:

i) la promozione di programmi e progetti congiunti di ricerca, sviluppo e innovazione, comprese innovazioni digitali, ambientali e sociali, e la facilitazione della mobilità bidirezionale di scienziati e ricercatori;

ii) il sostegno ai sistemi di *start-up*, alla **modernizzazione industriale e al trasferimento tecnologico** transfrontaliero, anche attraverso la cooperazione tra centri di tecnologia e innovazione;

iii) la creazione di infrastrutture congiunte di ricerca e innovazione, compresi centri di eccellenza per promuovere ricerca, tutela ambientale, sviluppo delle competenze (*capacity building*), innovazione e altre iniziative simili, con particolare attenzione all'economia blu;

iv) la produzione di tecnologie digitali avanzate, compresi l'intelligenza artificiale, i dati e l'apprendimento automatico (*machine learning*);

v) il rafforzamento della **cooperazione nei settori ad alta tecnologia** per favorire la trasformazione di entrambe le economie in sistemi sostenibili e competitivi basati sulla conoscenza e sostenere una crescita intelligente;

vi) il negoziato di possibili memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo della ricerca scientifica per promuovere progetti di ricerca congiunti;

vii) l'accesso a infrastrutture di ricerca, tecnologiche e per l'innovazione, come, ad esempio, **centri di calcolo ad alte prestazioni**, al fine di sostenere progetti congiunti, il rafforzamento delle reciproche competenze e la promozione dell'eccellenza scientifica e tecnologica.

### **Educazione, istruzione, e mutuo riconoscimento delle qualificazioni**

Istruzione

Il **paragrafo 12** persegue la finalità di rafforzare le relazioni educative e culturali, promuovendo **la lingua e la cultura tra i giovani immigrati, attraverso attività educative congiunte**, tra cui iniziative di formazione linguistica, curricolari ed extra-curricolari, corsi per gli adulti e partenariati universitari.

A tale scopo, le Parti sosterranno iniziative per facilitare l'apprendimento della lingua albanese da parte dei figli di famiglie immigrate in Italia e per rafforzare l'insegnamento dell'italiano in Albania, a livello sia formale che informale.

Inoltre, le Parti rafforzeranno la cooperazione bilaterale nell'istruzione e nella formazione professionale con l'obiettivo di incrementare la mobilità, il reciproco riconoscimento delle qualifiche, i rapporti tra i sistemi educativi dei due Paesi e l'internazionalizzazione dei sistemi.

In tale esercizio si terranno in considerazione i bisogni delle famiglie che si spostano e delle comunità di immigrati, promuovendo l'eccellenza educativa e l'innovazione.

La cooperazione potrà comprendere:

la promozione del riconoscimento **reciproco dei titoli accademici e professionali e dei diplomi**, conformemente a quanto previsto dalla Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997.

A tal proposito la relazione illustrativa evidenzia che **il riconoscimento formale è sempre conseguente ad una procedura di comparazione di caratteristiche e obiettivi formativi conseguiti**.

la facilitazione del **reintegro nei rispettivi sistemi scolastici degli studenti che si spostano da un Paese** all'altro, con particolare attenzione ai rimpatriati della diaspora; il sostegno alla mobilità di studenti, ricercatori, docenti e famiglie tra i due Paesi, attraverso la partecipazione a programmi bilaterali e internazionali e a programmi finanziati dall'Unione europea.

Per ciò che concerne l'istruzione tecnica e professionale terziaria, si prevede **un rafforzamento dei partenariati istituzionali**, con particolare attenzione alle iniziative per lo sviluppo delle competenze.

Inoltre, verrà perseguita l'internazionalizzazione dei sistemi educativi, comprese l'istruzione e la formazione professionale, anche attraverso programmi congiunti e duali, nonché iniziative di apprendimento permanente, anche con il rilascio di micro-credenziali.

Verrà incoraggiata l'istituzione **di scuole straniere che insegnano nelle rispettive lingue**, assicurando la compatibilità a livello curricolare e la flessibilità per le famiglie che provengono dai rispettivi Paesi.

A tal proposito, la relazione illustrativa sottolinea che in Italia esiste una normativa sulle scuole straniere alla quale è necessario fare riferimento.

In via generale, le istituzioni scolastiche straniere in Italia si articolano in diverse categorie giuridiche definite dal fondamento normativo che ne regola il rapporto con lo Stato e dal conseguente regime di efficacia dei titoli di studio. Alcune scuole sono riconosciute in Italia in virtù di accordi bilaterali di cooperazione in materia di istruzione, altre lo sono in base ad accordi multilaterali tra stati e a livello di Unione Europea. Oltre alle scuole operanti nell'ambito di accordi e



programmi internazionali, esiste un panorama molto variegato di istituzioni estere che non rientrano nelle categorie citate e i cui titoli non hanno valore legale sul territorio nazionale. Si tratta di istituzioni che vengono definite come "scuole private non paritarie".

Tali istituzioni scolastiche sono configurabili come scuole non statali, caratterizzate dall'adozione di ordinamenti didattici riconducibili a sistemi educativi esteri e sottoposte a un regime autorizzatorio e di vigilanza da parte dello Stato italiano. La fonte normativa principale è rappresentata dal [D.P.R. 18 aprile 1994, n. 389](#), che ha introdotto una disciplina organica e semplificata per l'autorizzazione al funzionamento di scuole e istituzioni culturali straniere in Italia, abrogando la precedente Legge 30 ottobre 1940, n. 1636. Il regolamento stabilisce che i soggetti appartenenti a Stati non membri dell'Unione europea devono ottenere una preventiva autorizzazione amministrativa per poter istituire e gestire una scuola sul territorio nazionale, mentre per i soggetti appartenenti all'Unione europea è previsto un regime semplificato basato su una dichiarazione di inizio attività, ferma restando la possibilità per l'amministrazione di esercitare controlli successivi. L'autorizzazione amministrativa certifica che la scuola possiede i requisiti minimi necessari per operare sul territorio nazionale. Una volta autorizzate, le scuole estere sono soggette a un regime di vigilanza da parte dello Stato, esercitato attraverso controlli periodici e poteri ispettivi, che possono condurre, in caso di irregolarità, all'adozione di misure quali la sospensione o la revoca dell'autorizzazione. Sotto il profilo giuridico, tali istituzioni sono oggi classificate come **scuole private non paritarie** a seguito della semplificazione introdotta dalla [Legge 3 febbraio 2006, n. 27](#) e dal successivo [D.M. 29 novembre 2007, n. 263](#), che ne impone l'iscrizione in appositi elenchi regionali. Di conseguenza, esse non fanno parte del sistema nazionale di istruzione e i titoli di studio rilasciati non godono di un valore legale automatico in Italia; questi ultimi, infatti, acquistano efficacia nell'ordinamento italiano solo attraverso specifiche procedure di riconoscimento, quali la dichiarazione di valore o i procedimenti di equipollenza, secondo le norme vigenti in materia di riconoscimento dei titoli esteri. La disciplina delle scuole estere si coordina, inoltre, con il complesso delle norme generali sull'istruzione, in particolare con il [decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297](#) recante il Testo unico dell'istruzione e con il [D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275](#) in materia di autonomia scolastica. Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il [documento](#) sul tema redatto dal Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche- [Cimea](#).

Infine, le Parti sosterranno iniziative di formazione di innovazione tecnologica, compreso lo sviluppo di curricula, coerenti con le priorità nazionali, e la costituzione di centri di istruzione tecnologica e di centri pilota per l'apprendimento applicato.

### ***Coinvolgimento della diaspora e scambio culturale***

Diaspora e  
scambio  
culturale

Il **paragrafo 13** è finalizzato a promuovere il coinvolgimento delle comunità della diaspora, attraverso:

- i) la creazione e la promozione di piattaforme di comunicazione dedicate, tra cui canali televisivi e digitali, per rafforzare l'identità culturale e linguistica e mantenere il legame con il Paese d'origine;
- ii) lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione, contenuti diffusi per via telematica e strategie di comunicazione nelle piattaforme di reti sociali, per avvicinare le giovani generazioni della diaspora alla loro cultura, storia e lingua;
- iii) la promozione di **accordi bilaterali per l'accesso reciproco alla trasmissione di canali pubblici di radiodiffusione**, al fine di favorire la comprensione culturale, l'apprendimento linguistico e l'interazione civica e culturale tra le comunità.

A tal riguardo si segnala che Secondo i dati Eurostat relativi al 2024, in Italia risultano presenti circa 557 mila persone nate in Albania, con un aumento di circa 20 mila unità rispetto all'anno precedente. Questa comunità rappresenta l'8,3% del totale degli stranieri presenti nel Paese. Dei 557 mila nati in Albania, 419 mila risultano avere cittadinanza albanese, mentre circa 141 mila hanno acquisito la cittadinanza italiana o un'altra cittadinanza.

L'**articolo 2** disciplina il **quadro di attuazione dei progetti di cooperazione** tra le Parti, prevedendo la responsabilità di ciascuna Parte nella selezione degli enti pubblici o privati che realizzeranno i progetti nel loro territorio. Per i progetti in Albania, l'entità attuatrice sarà designata dalla Parte italiana tramite il Comitato Congiunto (si veda l'articolo 5), sulla base dei criteri e delle priorità fornite dalla Parte albanese. Viceversa, per i progetti in Italia, la designazione spetta alla Parte albanese, secondo le informazioni fornite dalla Parte italiana. Le Parti possono inoltre istituire gruppi tecnici o unità di coordinamento congiunti per garantire un'attuazione trasparente, efficace e tempestiva in conformità agli obiettivi dell'Accordo.

Attuazione dei  
progetti

L'**articolo 3** individua diverse possibili **forme di cooperazione** tra le Parti tra cui assistenza tecnica, progetti congiunti, sostegno a *joint ventures*, scambi di visite, ricerca congiunta, formazione, partecipazione a programmi europei, iniziative di partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato, sviluppo di infrastrutture innovative, mostre tematiche, festival e fiere nonché altre iniziative congiunte nei settori di cooperazione previsti dall'Accordo. Le Parti possono inoltre concordare progetti o aree prioritarie da attuare attraverso specifici atti che verranno preliminarmente discussi dal Comitato Congiunto.

Forme di  
cooperazione

L'**articolo 4 (Sicurezza delle informazioni classificate)** precisa che tutte le informazioni classificate scambiate tra le Parti saranno protette in base all'Accordo per la reciproca protezione delle informazioni classificate, fatto a Tirana il 9 dicembre 2014.

Informazioni  
classificate

L'**articolo 5 (Comitato Congiunto di Cooperazione)**, istituisce due meccanismi di coordinamento: un Comitato Congiunto di Cooperazione (composto da funzionari nominati dai Governi delle Parti e incaricato di monitorare i progressi, proporre azioni correttive e affrontare questioni di interesse comune) e, eventualmente, **un Segretariato Tecnico Congiunto** per il supporto operativo e la redazione di rapporti annuali.

Comitato  
Congiunto di  
Cooperazione

Tutte le proposte e le iniziative relative all'attuazione dell'Accordo saranno revisionate e discusse all'interno del **Comitato Congiunto di Cooperazione** prima che siano adottate e rese operative.

Secondo quanto previsto dal Governo nella relazione illustrativa, questo meccanismo garantisce trasparenza reciproca, coerenza con gli obiettivi dell'Accordo e un'attuazione coordinata da entrambe le Parti.

A sua volta la Relazione tecnica precisa che le forme strutturate di consultazioni che l'Accordo istituisce all'Articolo 5 "saranno realizzate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza creare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le spese legate alle attività del Comitato congiunto di cooperazione e dell'eventuale Segretariato tecnico congiunto, che potrà essere costituito, saranno sostenute dalle Amministrazioni coinvolte di volta in volta nei limiti delle risorse loro attribuite a legislazione vigente nell'ambito delle proprie attività istituzionali dedicate alle relazioni internazionali per i settori di interesse.

L'**articolo 6 (Disposizioni finanziarie)** stabilisce che ogni Parte sostiene i propri costi di attuazione, secondo la legislazione nazionale applicabile, salvo diverso accordo scritto tra le Parti.

Si segnala che la relazione tecnica afferma che le previsioni dell'Accordo hanno pertanto carattere meramente programmatico e da esse non deriveranno nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ovvero che le spese sostenute dalle Amministrazioni coinvolte di volta in volta rientreranno nei limiti delle risorse loro attribuite a legislazione vigente nell'ambito delle proprie attività istituzionali dedicate alle relazioni internazionali per i settori di interesse.

L'**articolo 7 (Disposizioni finali)** prescrive, infine, che l'Accordo sia applicato in conformità al diritto internazionale e, per la Parte italiana, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Esso, inoltre, disciplina le modalità di entrata in vigore, la durata, la modifica e la denuncia dell'Accordo stesso. La cessazione dell'Accordo non influirà sui progetti già avviati, che proseguiranno fino al loro completamento. Infine si prevede che eventuali controversie sull'interpretazione o sull'applicazione dell'Accordo saranno risolte in modo amichevole tramite consultazioni tra le Parti.

## Contenuto del disegno di legge di ratifica

Il disegno di legge di ratifica dell'intesa bilaterale si compone di **4 articoli**.

Gli **articoli 1 e 2** contengono le consuete clausole di **autorizzazione alla ratifica** e di **ordine di esecuzione**.

L'**articolo 3** contiene la **clausola di invarianza finanziaria**, secondo cui le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti previsti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'**articolo 4**, infine, prevede l'**entrata in vigore** della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

## Rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite

Il provvedimento s'inquadra nell'ambito della **politica estera e dei rapporti internazionali dello Stato**, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera a) della Costituzione, materia demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

## Relazioni allegate

Al disegno di legge governativo sono allegate la relazione illustrativa, la relazione tecnica e l'analisi tecnico-normativa.

Nella relazione illustrativa il Governo fa presente che il disegno di legge in esame non è soggetto all'analisi dell'impatto della regolamentazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), del regolamento di cui al [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169](#), in quanto rientrante nella categoria dei disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

## L'Albania e l'adesione all'Unione Europea

*A cura del Servizio Rapporti con l'Unione europea*

L'Albania è un **paese candidato** all'adesione all'Unione europea.

I negoziati sono stati avviati il **19 luglio 2022** con la prima conferenza intergovernativa di adesione.

Avvio dei negoziati

La domanda di adesione all'UE è stata presentata dall'Albania il **24 aprile 2009**.

Lo *status* di paese candidato è stato riconosciuto all'Albania **dal Consiglio europeo del 26 e 27 giugno 2014**. La Commissione europea aveva raccomandato l'apertura dei negoziati di adesione con l'Albania già a partire dal 2018. Il **19 luglio 2022** si è svolta la **prima riunione della conferenza intergovernativa di adesione**.

Il **25 settembre 2024**, il Comitato dei Rappresentanti permanenti (COREPER) a Bruxelles, ha deciso all'unanimità la **dissociazione del processo di adesione all'UE dell'Albania e quello della Macedonia del Nord** che era stato abbinato sin dall'apertura dei negoziati. **A causa delle controversie tra la Bulgaria e la Macedonia del Nord, l'effettiva apertura dei negoziati con quest'ultima è stata ritardata**, interferendo con i **progressi compiuti da Tirana**. I negoziati di adesione si svolgono nell'ambito di **conferenze intergovernative** chiamate "di adesione" tra i Ministri e gli Ambasciatori degli Stati membri dell'UE e del paese candidato. I negoziati riguardano l'insieme del diritto e dei diritti comuni ("dell'UE") e sono suddivisi in diversi capitoli, o gruppi di capitoli, che comprendono *acquis* diversi settori strategici.

Il 17 novembre 2025 si è tenuta la **settima conferenza di adesione** con l'Albania nel corso della quale sono stati **avviati i negoziati sul gruppo di capitoli 5 (risorse, agricoltura e coesione)** e sono state stabilite dall'UE ha inoltre le condizioni per la chiusura provvisoria dei capitoli di tale gruppo.

La settima conferenza di adesione con l'Albania

In occasione delle precedenti conferenze di adesione, l'UE e l'Albania hanno avviato i negoziati sui **gruppi di capitoli 4 (agenda verde e connettività sostenibile)**, **3 (competitività e crescita inclusiva)**, **2 (mercato interno)** **6 (relazioni esterne)** e **1 (questioni fondamentali)**.

Le relazioni tra UE e Albania sono attualmente regolate [dall'Accordo di stabilizzazione e associazione](#) entrato in vigore il **1° aprile 2009**.

Le relazioni tra UE e Albania

L'Accordo prevede l'**eliminazione dei dazi e delle restrizioni non tariffarie sugli scambi bilaterali**. Solo gli scambi riguardanti alcuni prodotti dell'agricoltura e della pesca non sono completamente liberalizzati e sono soggetti a dazi ridotti e/o concessioni quantitative preferenziali. L'accordo include, inoltre, disposizioni in materia di: concorrenza; protezione dei diritti di proprietà intellettuale; cooperazione in materia doganale; diritto di stabilimento.

Un'intesa tra UE e Albania per la **facilitazione del rilascio dei visti** è entrato in **vigore dal 2008**. A partire dal **18 novembre 2022**, **l'Albania partecipa al meccanismo europeo per la protezione civile** (gli altri Paesi extra-UE partecipanti sono Islanda, Norvegia, Serbia, Macedonia del Nord, Montenegro, Turchia, Bosnia-Erzegovina).

## Le raccomandazioni della Commissione europea nel Pacchetto allargamento 2025

Il **4 novembre scorso** la Commissione europea ha presentato il [pacchetto](#) annuale sull'allargamento per il 2025 in cui, con particolare riguardo alla all'[Albania](#), la Commissione europea definisce considerevoli i progressi raggiunti nei negoziati.

Il pacchetto annuale sull'allargamento per il 2025

La Commissione europea, che pone l'accento sui **progressi** realizzati **sulle questioni fondamentali**, ritiene necessario un impegno costante da parte dell'Albania per procedere alla chiusura dei capitoli negoziali una volta realizzate le riforme di settore necessarie e intensificare le riforme relative alle questioni fondamentali, in particolare soddisfare interamente e in maniera rapida i parametri di riferimento intermedi relativi allo Stato di diritto. Se il Paese manterrà il ritmo delle riforme e continuerà a promuovere un dialogo politico inclusivo, la Commissione europea ritiene raggiungibile l'obiettivo del governo albanese di concludere i negoziati di adesione nel 2027.

Le conclusioni del Consiglio del dicembre 2025

Nelle [conclusioni](#) del 16 dicembre 2025 sull'allargamento dell'UE il Consiglio si compiace dei notevoli progressi compiuti dall'Albania nei negoziati di adesione, che hanno portato all'apertura di tutti i gruppi di capitoli.

Il Consiglio evidenzia in particolare:

- i **progressi nel sistema giudiziario e nella lotta alla corruzione ed alla criminalità organizzata**, pur invitando a un ulteriore rafforzamento;
- i risultati in **materia di migrazione e gestione delle frontiere**;
- l'attuazione delle **riforme connesse al Piano di crescita per i Balcani occidentali**;
- l'**elevato livello di allineamento alla politica estera e di sicurezza** comune dell'UE, comprese le misure restrittive;
- la **partecipazione alle missioni e operazioni dell'UE**.

## Cooperazione in materia di difesa e sicurezza

Il 18 dicembre 2024 UE e Albania hanno firmato un [partenariato](#) in materia di **sicurezza e difesa**, con il quale hanno posto le basi per un **rafforzamento della cooperazione in settori di reciproco interesse**, quali le missioni e le operazioni civili e militari dell'UE, il sostegno all'Ucraina, la lotta alle minacce ibride, la lotta alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri, la cibersicurezza, la lotta al terrorismo, la non proliferazione e il disarmo.

Il partenariato in materia di sicurezza e difesa

L'UE ha adottato **misure di assistenza** a sostegno delle **forze armate albanesi** nell'ambito dello [Strumento europeo per la pace](#), [istituito](#) nel 2021 con l'obiettivo di prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale. Le misure contribuiscono inoltre a rafforzare le capacità di Tirana di partecipare alle **operazioni di sicurezza e di difesa dell'UE** e riflettono il pieno allineamento dell'Albania alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE.

Nel giugno 2022 il Consiglio ha inoltre adottato misure di assistenza a favore della **task force medica dei Balcani**, tra cui l'acquisto mediante appalto di attrezzature e materiale necessari per le unità mediche delle forze armate albanesi. L'obiettivo è rafforzare le capacità mediche militari e gli sforzi di soccorso civile nella regione dei Balcani occidentali.